

UNA INIZIATIVA DA INCENTIVARE E RENDERE ITINERANTE ATTRAVERSO TUTTI I CENTRI DELLA PROVINCIA ED ANCHE FUORI.

# MOSTRA DOCUMENTARIA DELL'ISTRUZIONE DAL 1860 AL 1950 A CUPRA E NEL PICENO

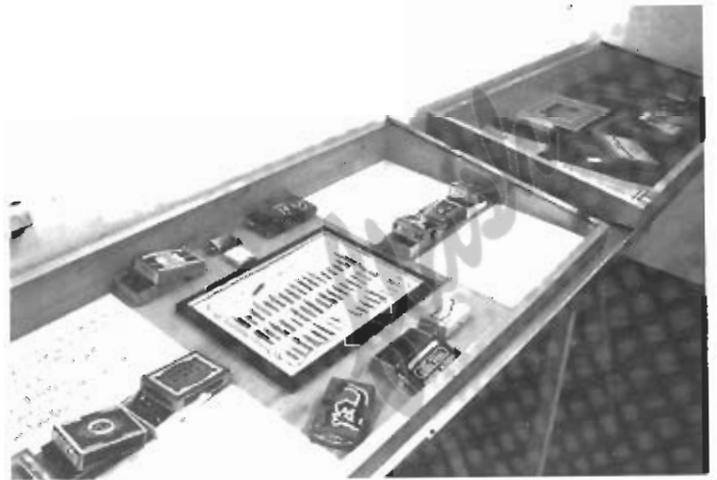
di Marisa Salvatori

Si è chiusa il 2 novembre la "Mostra documentaria sull'istruzione dal 1860 al 1950 a Cupra e nel Piceno". Era stata inaugurata il 24 settembre nella sala Polivalente di Cupramarittima con il contributo dell'Archeoclub e dell'Amministrazione Comunale di Cupra, dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno e del Distretto n. 16 di S. Benedetto del Tronto, alla presenza delle maggiori autorità scolastiche, tra cui il Provveditore agli studi di Ascoli Piceno dottoressa Anna Accardo. La mostra ha riscosso un largo successo nella provincia, confermato dal numero consistente di visitatori ed estimatori, soprattutto operatori scolastici che hanno affluito

costantemente per oltre un mese.

È la prima volta che nella nostra provincia viene effettuata un'esposizione così singolare, che documenta, con molta ricchezza di reperti, alcuni squarci di vita scolastica picena nell'ultimo secolo e specialmente di quella cuprese.

La raccolta e l'allestimento dei materiali sono stati realizzati soprattutto dalla fervida attività del Preside Vermiglio Ricci, il quale con un lavoro da certosino che è durato un anno e mezzo, ha recuperato, con l'aiuto di alcune scuole (Montefiore, Ripatransone, Cupramarittima) materiale scolastico, destinato ad essere distrutto dal



Vecchi pennini e cari ricordi.

logorio naturale e lento del tempo e dalla voracità dei... topi.

Riportato alla luce, ricomposto e catalogato in ordine cronologico, è stato sistemato nella Sala Polivalente, adibita alla mostra.

Con tanta pazienza e lavoro sono stati ricostruiti dei veri e propri "spaccati" di vita scolastica, recuperando così una memoria storica di ordine pedagogico-didattico, destinata a scomparire.

Per l'incessante fluire degli avvenimenti e per lo spessore sempre più profondo tra presente e passato, oggi più che mai si verifica un calo della memoria storica che può essere recuperato solo con la conservazione delle testimonianze del passato, che permette di ricostruirlo e di effettuare parametri con i modelli presenti.

Questo tutto simbolico nella storia dell'educazione della nostra provincia, ha portato alla luce una ricca archeologia pedagogico-didattica molto originale e per i suoi contenuti e per il loro significato che evidenzia la nascita e l'evoluzione del sistema scolastico.

Nei box distribuiti nella sala si possono osservare le raccolte più svariate di ogget-

ti scolastici: dalle penne ai pennini, dai quaderni dalle foderine nere alle cartelle, dagli astucci di legno ai libri, dai giornali di classe alle riviste didattiche, dalle pagelle ai progetti di costruzione di nuovi fabbricati scolastici, una documentazione che da sola potrebbe consentire una ricostruzione fedelmente storica.

Il primo documento che viene presentato è la pietra miliare della storia dell'educazione nell'ambito regionale, perché è il decreto che rappresenta il passaggio del sistema scolastico dall'autorità papalina al governo regio che sottopose la pubblica istruzione alla sorveglianza e alle dipendenze delle Autorità politico-amministrative regionali.

Questo fu il periodo più animato di fervore perché diede il via ad un vero processo di ristrutturazione scolastica, lavorando il moltiplicarsi delle scuole anche nei comuni minori, elevando la cultura degli insegnanti ed introducendo nuove materie di insegnamento con lo scopo di allargare gli effetti educativi della scuola popolare.

L'occhio corre velocemente alle pareti della sala, dove fanno spicco vecchie ed am-



L'inaugurazione della mostra: numerosi i visitatori intervenuti specialmente operatori scolastici.



Foto ricordo di tempi lontani.